

## CORSO FUNZIONI ESECUTIVE E DISTURBI DELLO SVILUPPO - Roma 2013

### RAZIONALE

L'espressione «Funzioni Esecutive» è stata utilizzata per la prima volta circa trent'anni fa dalla neuropsicologa americana Muriel Lezak per descrivere quelle capacità cognitive che rendono un individuo in grado di eseguire un comportamento indipendente, finalizzato e adattivo.

Baddeley ha definito il sistema delle FE come un complesso di meccanismi che consente di ottimizzare la prestazione in situazioni che richiedono la simultanea attivazione di processi cognitivi differenti. Tali funzioni, secondo Baddeley, appaiono particolarmente critiche quando devono essere organizzate ed eseguite risposte comportamentali complesse o nuovi programmi di azione.

Anche Burgess e Alderman pongono l'accento sulla funzione adattiva delle FE, definendole come quel complesso di abilità che rende gli individui in grado di stabilire degli obiettivi, delineare strategie di volta in volta nuove ed efficaci per raggiungerli e, con il passare del tempo o al variare delle situazioni e delle richieste ambientali, di adattare tali piani di azione.

Le FE intervengono anche simultaneamente in tutte le situazioni in cui bisogna pianificare o prendere decisioni, intraprendere un'azione nuova, correggere gli errori, frenare risposte apprese ma inadeguate, affrontare una situazione complessa.

Di fatto, sono alla base di tutto il sistema di apprendimento, dallo sviluppo motorio a quello linguistico e possono essere influenzate dagli stati di attivazione emotiva e possono rientrare nei processi di autoregolazione.

Al di là delle diverse declinazioni a cui giungono i vari modelli teorici, i progressi più recenti della neuropsicologia cognitiva moderna hanno fornito ampia conferma empirica circa l'organizzazione multicomponentiale dei processi mentali.

Attualmente prevale la tendenza a considerare il dominio delle FE scomponibile in funzioni cognitive parzialmente differenziabili.

Così intese le FE sono considerate processi higher level coinvolti nel controllo e nella regolazione di processi cognitivi lower level. Inoltre, i diversi esiti (cognitivi e comportamentali) di lesioni a carico di specifiche aree della corteccia prefrontale – principale sede anatomica delle funzioni esecutive – hanno suggerito la distinzione tra aspetti esecutivi «caldi» e «freddi».

Le funzioni «calde» sarebbero legate ad un'elaborazione automatica ed emozionale degli stimoli: si tratta di un'elaborazione semplice e rapida, che interviene nelle situazioni di stress.

Per FE «fredde», invece, si fa riferimento a funzioni basate su un'elaborazione complessa, cognitiva, controllata, e quindi più lenta: tali processi sono più facilmente chiamati in causa da problemi astratti e decontestualizzati.

Sebbene non sia stato raggiunto un accordo in letteratura sul numero di fattori individuati, le FE a cui si è più spesso fatto riferimento comprendono: l'attivazione e la regolazione dei processi attentivi volontari, le capacità di astrazione e di ragionamento, la programmazione di strategie per la risoluzione di un compito (problem solving), la flessibilità cognitiva, le abilità di pianificazione, l'inibizione di comportamenti automatici per far fronte ad eventi nuovi e inattesi, la memoria di lavoro e la regolazione del comportamento emotivo.

Tutte queste componenti sono a loro volta influenzate da funzioni neuropsicologiche di base quali l'attenzione, la memoria, l'intelligenza verbale e l'intelligenza di performance.

Per questa ragione, tutti gli studiosi precisano che i test utilizzati per «misurarle» non rappresentano pienamente tali funzioni.

È opportuno, inoltre, non perdere mai di vista, in sede di valutazione ma soprattutto in sede di intervento, che il dominio delle FE si articola in processi cognitivi distinti.

Parlare di sistema esecutivo come sistema unitario ma multicomponenziale dà ragione di pensare che esistono profili assai eterogenei nell'ambito dei disturbi a carico delle FE.

Analogamente tale concettualizzazione apre alla possibilità di attuare training riabilitativi specifici di una o più FE, in seguito a un'accurata fase di assessment.

Le Funzioni Esecutive, infatti, intervengono in tutti i processi di apprendimento.

Nei Disturbi dello Sviluppo è stata evidenziata la presenza di deficit isolati o combinati di alcune FE. Conoscere il modello neuropsicologico alla base delle FE consente di valutare gli effetti di questi deficit sull'evoluzione delle abilità cognitive. Recentemente è stata evidenziata la presenza di specifici deficit di FE in disturbi quali l'ADHD, la DCD, il DSA e il DSL, situazioni patologiche in cui l'intervento del Logopedista risulta di fondamentale importanza.

### Contenuti

A partire da tali presupposti, verranno presentati nello specifico gli strumenti per l'assessment e i principali orientamenti valutativi, diagnostici e riabilitativi basati sulla Medicina dell'Evidenza. Verranno discussi lo sviluppo e l'ontogenesi delle funzioni esecutive e fornite indicazioni operative per la progettazione riabilitativa finalizzata al recupero delle abilità deficitarie e, soprattutto, al potenziamento di abilità vicarianti al fine dell'acquisizione, potenziamento o recupero dei processi di base che sostengono le capacità cognitive generali, le capacità di apprendimento e le capacità di adattamento.

### Modalità didattiche

Il corso si svolgerà a partire dal 12 gennaio 2013 sino a novembre 2013, con un incontro mensile al sabato, dalle 8.30 alle 19.30, per un totale di 100 ore.

Ogni incontro è strutturato da un punto di vista didattico in una prima parte costituita da lezioni frontali di cornice teorica (la mattina), seguite da una seconda parte di carattere pratico operativo (il pomeriggio), in cui saranno presentati i protocolli gli strumenti per la valutazione e per il trattamento, attraverso attività in piccoli gruppi finalizzate all'acquisizione di una maggiore competenza nell'impiego dei test e delle tecniche di intervento.

### Metodologie didattiche prevalenti

- Lezione frontale standard con dibattito tra discenti ed esperto/i guidato da un conduttore
- Lezione integrata con audio-visivi.
- Lavoro a piccoli gruppi su problemi e casi didattici con presentazione delle conclusioni in sessione plenaria con esperti

## Docenti

VALERIA AGUJARI, Logopedista, Associazione Astrea, Roma  
ANDREA BIANCARDI, Psicologo, Università di Bologna  
FLORIANA COSTANZO, Psicologa, IRCSS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma  
VALERIA GAZERRO, Psicologa, Centro di Logopedia e Psicologia Grillo Parlante, Ladispoli  
ROSSELLA GUERINI, Terapista della Neuropsicomotricità, Associazione Astrea, Roma  
FRANCESCA MANARESI, Psicologa, Università LUMSSA, Roma  
MARCO MARCELLI, Neuropsichiatra Infantile, ASL Viterbo  
LUIGI MAROTTA, Logopedista, IRCSS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma  
DENY, MENGHINI, Psicologa, IRCSS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma  
FRANCESCA MONTANA, Logopedista, Associazione Astrea, Roma  
ANNARITA ONOFRI, Logopedista, Istituto Don Guanella, Roma  
CLAUDIO PALOSCIA, Neuropsichiatra Infantile, Associazione Astrea, Roma  
CHIARA PETAGNA, Logopedista, Centro di Logopedia e Psicologia Grillo Parlante, Ladispoli  
ANNALIDA EPISCOPO, psicologa, Associazione Astrea, Roma  
MARINA RAJANI, Psicologa, Associazione Astrea, Roma  
CLAUDIA RONCHETTI, Logopedista, Centro di Logopedia e Psicologia Seconda Navigazione, Roma  
PAOLO STIEVANO, Psicologo, ASL 12, Viareggio  
MANUELA TRASCIANI, Logopedista, Istituto Don Guanella, Roma  
GIOVANNI VALERI, Neuropsichiatra Infantile, IRCSS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma  
STEFANO VICARI, Neurologo, IRCSS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma

## COSTI

MEDICI E PSICOLOGI 1000 EURO

LOGOPEDISTI (non iscritti FLI) E TNPEE 950 EURO

**LOGOPEDISTI ISCRITTI FLI 850 EURO**

STUDENTI E UDITORI 500 EURO